

Unità d'Italia, Carpaneto ricorda due eroi

Successo della mostra in Comune che resterà aperta fino a domenica: documenti inediti sul garibaldino Carlo Douglas Scotti e fotografie del pioniere dell'aviazione Giuseppe Rossi

■ (p.f.) Grande successo per la mostra "Carpaneto nel Risorgimento" in corso nella sala consiliare del Comune di Carpaneto che rimarrà aperta fino a domenica 20, dalle ore 16 alle 19 nei giorni feriali e dalle 9 alle 12 la domenica. La mostra presenta una trentina di documenti inediti sulla carriera militare del garibaldino conte Carlo Douglas Scotti. Nato a Piacenza il 22 novembre del 1835 nel palazzo di via san Giovanni, ora sede della Prefettura, figlio del marchese Gaetano Scotti e della contessa Maria Calciati, come figlio primogenito fu avviato alla carriera militare. Frequentò l'accademia militare Nunziatella di Napoli, diventando ufficiale d'artiglieria, ed entrò nell'esercito del ducato di Parma e Piacenza sotto Carlo III di Borbone. Dopo qualche anno si congedò e nell'agosto del 1860 partì da Piacenza, senza il consenso del padre, per arruolare con i volontari garibaldini. Il foglio di arruolamento, come ha descritto il figlio Riccardo, venne controfirmato dallo stesso generale Garibaldi. Fu ferito ad una gamba nella battaglia del Volturmo. Dopo lo scioglimento dei volontari garibaldini proseguì la carriera nell'esercito italiano e venne ferito una seconda volta nella battaglia di Custoza. Congedato con il grado di colonnello nel 1884 tornò nel palazzo di Carpaneto, ora sede del Comune. Nel 1887 fondò la Società Operaia di Mutuo Soccorso di Carpaneto e ne divenne primo presidente: è la società più antica del paese ancora funzionante. Alcuni anni dopo fu sindaco dalla cittadina. Nel 1889, nella zona di Carpaneto



Due scorsi della mostra "Carpaneto nel Risorgimento" che resterà aperta fino a domenica nella sala consiliare del Comune e, sotto, autorità all'inaugurazione (foto Franzini e Lunardini)

scoppia un'epidemia di colera, il conte Carlo porta la famiglia nel palazzo di Piacenza mentre lui ritorna a Carpaneto, per essere vicino ai suoi concittadini, con il fedele attendente militare. Trasforma la casa del giardiniere in lazaretto e porta direttamente medicine alle famiglie disariate, si infetta di tifo e muore il 22 gennaio del 1890.

Nella mostra alcune bandiere tricolore a cominciare da quella della repubblica Cispadana del 1797 conservata a Reggio Emilia, per passare a quella sabauda e arrivare alla bandiera della Repubblica Italiana.

Altro personaggio che ha onorato Carpaneto è Giuseppe Rossi, pioniere dell'aviazione italiana con il brevetto numero 27 in Italia

conseguito nel 1910, primo pilota piacentino, che ha volato sopra la città di Piacenza nel marzo 1911 per i solenni festeggiamenti del cinquantenario dell'unità d'Italia e la Primogenita aveva organizzato le giornate aviatorie con lo spettacolo dei primi aerei in volo. L'allora sindaco di Carpaneto, Riccardo Scotti, figlio del garibaldino Carlo, consegnò al pilota Rossi u-

na medaglia d'oro a nome dei carpanetesi. Il poeta Valente Faustini compose per l'occasione una poesia dialettale sull'uomo che vola. Nell'ottobre del 1911 partì volontario come pilota civile nella flotta degli aviatori per la guerra italo-turca: compì i primi voli sui territori nemici "creando grande spavento", come riportato dalla Domenica del Corriere dell'epoca. Nel 1912 alla guida del suo apparecchio Farman compì i primi esperimenti di trasmissione di telegrafo senza fili: dall'aereo in volo comunicava a terra con Guglielmo Marconi. Durante la prima guerra mondiale comandò la base idrovolanti di Taranto con il grado di maggiore, decorato con medaglia d'argento al valor militare per aver affondato un sommergibile tedesco nell'Adriatico. Dopo la guerra aprì una grande officina per la costruzione degli idrovolanti che collaudava personalmente. Era rimasto legato alla sua terra d'origine e periodicamente ritornava a rivedere parenti ed amici. Per sua espressa volontà dal 1957 riposa nel cimitero di Carpaneto. Su questo concittadino, oltre a fotografie e documenti vari, è esposto un giornale, "numero unico" stampato in occasione delle giornate aviatorie di Piacenza con la fotografia di Giuseppe Rossi sul suo apparecchio.

Molti i visitatori alla mostra: i fratelli Giuseppe e Mario Paganuzzi, prendendo spunto dalla mostra, hanno ritrovato a casa la documentazione dell'antenateo Andrea Paganuzzi che ha combattuto nel Risorgimento guadagnandosi una medaglia d'argento al valor militare.

CON LE AUTORITÀ
Alpini sull'attenti all'alza bandiera: «Omaggio al simbolo»



L'alzabandiera degli alpini

■ (p.f.) Il gruppo Alpini di Carpaneto, aderendo all'invito del presidente nazionale Ana (Associazione nazionale alpini) Corrado Perona, rivolto a tutti i gruppi d'Italia, ieri mattina in occasione del 150/mo dell'unità d'Italia, con una trentina di alpini, ha partecipato alla cerimonia dell'alza bandiera a fianco della sede nel "Largo Alpini d'Italia". Mentre il tricolore saliva lentamente sul pennone con i presenti sull'attenti, è stato eseguito l'Inno nazionale. Alla cerimonia sono intervenuti anche il sindaco Gianni Zanrei, il luogotenente Pietro Pantaleo comandante della stazione Carabinieri e alcuni amici degli Alpini. Il capogruppo Carlo Veneziani ha letto il messaggio del presidente nazionale nel quale ricordava che nella giornata di ieri, 17 marzo, veniva celebrato il 150/mo anniversario dell'Unità nazionale e nell'occasione dei 90 anni della fondazione dell'Ana invitava tutti i gruppi Alpini d'Italia a «ritagliare un momento solo per noi, lontano dai clamori dell'ufficialità, che ci permetta di rendere omaggio, con semplicità e vera devozione, al simbolo dell'Unità nazionale: la nostra bandiera». Al termine visita alla mostra sul 150/mo dell'unità d'Italia, che rimarrà aperta fino a domenica 20.

«L'Italia divisa, non arretrata»

Convegno in sala Bot per il 150/mo: tutti in piedi per l'inno

■ Sala Bot gremita, mercoledì sera a Carpaneto, per la commemorazione dei 150 anni dell'Unità d'Italia promossa - ha ricordato in apertura il sindaco Gianni Zanrei - dal comitato locale dei festeggiamenti. La folta platea si è spontaneamente alzata in piedi per cantare allorché la storica corale polifonica San Fermo, diretta dal maestro Massimiliano Pancini, ha intonato l'inno nazionale. Dopo il brano interpretato all'unisono dai presenti, il gruppo ha proposto altri due motivi tradizionali: E la bandiera (1848) e La leggenda del Piave (1918). Il sindaco ha quindi presentato i due relatori della serata: i giornalisti e cultori di storia Fausto Fiorentini e Pietro Fregghieri. «Sono orgoglioso - ha detto Zanrei facendo riferimento alle foto della cerimonia di sabato scorso con i bambini - di come il paese si sia svegliato in questi giorni. Dalla storia siamo stati forgiati e senza storia non c'è futuro». Fiorentini ha preso spunto dal testo dell'inno di Mameli: «Si sottolinea che siamo divisi ed era vero. Ma si dice che non siamo un popolo. Questo è discutibile». Ripartendo dal De vulgari eloquentia di Dante, Fiorentini ha invece dimostrato che gli italiani hanno una tradizione, cultura e lingua che li unisce. Ed ha evidenziato alcune peculiarità del nostro Paese. «Dopo la frantumazione medievale, mentre in Europa altri riuscivano a costituire le unità nazionali, noi avevamo realtà culturalmente tanto forti - e questa era una ricchezza - che hanno sovrastato la politica». Così l'Italia è arrivata al-



Sotto, il tavolo dei relatori: Fausto Fiorentini, il sindaco Gianni Zanrei e Pietro Fregghieri. A lato, uno scorcio del pubblico, intervenuto numeroso al convegno (foto Lunardini)



l'Ottocento divisa ma non certo arretrata. Un esempio: lo statuto albertino del 1948, ricco di libertà (quella di stampa, anche) per i cittadini, allora ovviamente considerati "sudditi". Immane il riferimento al lungo regno di Maria Luigia d'Austria a Piacenza e Parma: «È stata una grande sovrana». Fiorentini ha poi criticato Beppe Grillo: «Ha scherzato su Piacenza primogenita ma ci sono precise ragioni storiche di quel gesto». Il giornalista ha quindi concluso il suo intervento con una poesia di Faustini, lasciando poi spazio al collega Fregghieri. Quest'ultimo ha presentato la mostra sul Risorgimento aperta in sala consiliare fino a domenica. Uno dei protagonisti

della rassegna di documenti e testimonianze è il conte Carlo Douglas Scotti, nato nel 1835, garibaldino, che partecipò poi alle battaglie del Volturmo e di Custoza. Fondatore della Società operaia di mutuo soccorso, fu eletto per acclamazione. Morì nel 1890. La mostra - organizzata da Pro Lovrana, gruppo Alpini e circolo fotografico Immagine Zero - ricorda anche il pilota Giuseppe Rossi, noto con Pipon, e la sua partecipazione alla guerra italo turca e agli esperimenti con Marconi per il telegrafo senza fili. Ricordati anche Andrea Paganuzzi (classe 1939, medaglia d'argento) e Alessandro Botti (1828, di Cimafava) morto a San Martino.

Silvia Barbieri

Fernando Tosco

GRIBAUDO

IL MIO AMICO

CANE

Trucchi e consigli per prendersene cura e renderlo felice

- ☛ Scegliere quello giusto, con cui condividere spazi e tempo.
- ☛ Prendersi cura della sua salute e del suo benessere.
- ☛ L'alimentazione corretta, i giochi e le attività.
- ☛ Oggetti e attrezzature: dalla ciotola al guinzaglio.
- ☛ Organizzare i suoi spazi in casa e prevederli in vacanza.
- ☛ Le normative italiane su vaccini, assicurazioni, tatuaggi e microchip...



UNA COMODA E PRATICA GUIDA
RICCA DI INFORMAZIONI, SUGGERIMENTI
E TANTE INDICAZIONI PER ANDARE
D'AMORE E D'ACCORDO CON IL TUO AMICO
A QUATTRO ZAMPE.



Dal 19 marzo
in edicola con LIBERTÀ
€ 6,90 + il prezzo del quotidiano